



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 21 giugno 2021



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

20/06/2021 **Stampa Reggiana**
ENZA Cantiere da 1 milione 300mila euro per migliorare il deflusso del... 1

Acqua Ambiente Fiumi

21/06/2021 **Libertà** Pagina 38
Svaso diga Boschi assolto ma nell' Aveto e in 2

20/06/2021 **Parma Today**
'Non si possono lasciar seccare decine di giovani piante!' 4

20/06/2021 **ParmaDaily.it**
Bacino dell' Enza, conclusi due interventi... 5

20/06/2021 **gazzettadireggio.it**
L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate.... 6

21/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 32
«Ma negli alvei troppa vegetazione» 7

21/06/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 32
Panaro, maxi cantiere per argini più solidi 9

20/06/2021 **gazzettadimodena.it**
L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate.... 11

21/06/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 STEFANO CIERVO
Fossato infestato dalle alghe Via ai lavori per tenerlo pulito 12

20/06/2021 **lanuovaferrara.it**
L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate.... 14

21/06/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 12
No alla cava all' oasi di Magliano Pd e Forlì e co: «Tutelare... 15

ENZA Cantiere da 1 milione 300mila euro per migliorare il deflusso del torrente tra Montecchio e San Polo

Le opere, finanziate dalla Regione e realizzate a cura di Aipo, si concluderanno nell'arco di sei mesi

Partono i lavori per la riqualificazione morfologica lungo il fiume Enza tra il ponte di San Polo d'Enza e quello di Montecchio Emilia. Serviranno per migliorare la capacità di laminazione naturale del corso d'acqua - ovvero restituirgli spazi per le sue acque che in passato gli erano stati sottratti dall'uomo -, in un tratto privo di arginature e in un contesto dall'elevato valore naturalistico e scarsamente abitato. Le opere, finanziate dalla Regione con 1 milione 300 mila euro e realizzate a cura di Aipo, si concluderanno nell'arco di sei mesi. I lavori sono stati illustrati a Traversetolo (Pr), dall'assessore regionale alla Difesa del suolo e presidente dell'Agenzia interregionale del fiume Po, Irene Priolo, assessore, insieme al segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, al sindaco, Simone Dall'Orto e ai primi cittadini di Montechiarugolo, Daniele Friggeri, Montecchio Emilia, Fausto Torelli e San Polo d'Enza, Franco Palù. A tal fine sono previsti: la riattivazione di canali secondari all'interno dell'alveo; il ripristino e la sistemazione dei profili spondali più esposti all'erosione attraverso il riutilizzo del materiale di scavo; il prolungamento di un pennello esistente in massi - struttura in massi ciclopici per ridurre impatto delle piene -, in sponda sinistra all'altezza dell'Area naturalistica di Cronovilla; il completamento dell'intervento in corrispondenza dell'Ippodromo di Monteghjarugolo (dove nel 2020 è stata realizzata la riapertura del canale secondario in destra), col ripristino della sponda sinistra in erosione e il taglio della vegetazione. Tre i Comuni con zone interessate dalle opere: Traversetolo, nell'area di Cronovilla ossia il tratto di fiume Enza lungo circa 3 km posto a valle del capoluogo; l'area di Tortiano, in comune di Montechiarugolo; area a monte del ponte della SP28, al confine tra i comuni di Montechiarugolo e Montecchio Emilia.



"LIMITI RISPETTATI" E DANNI ALL' AMBIENTE

Svaso diga Boschi assolto ma nell' **Aveto** e in **Trebbia** abbiamo visto altro...

Pietro Visconti Direttore pietro.visconti@liberta.it Caro direttore, abbiamo appreso da "Libertà" che Arpae ha pubblicato il primo report sui risultati dei controlli effettuati in occasione delle operazioni di svaso della diga di Boschi. Il contenuto è semplice: tutto si è svolto secondo le procedure dettate dalle autorizzazioni e, conseguentemente, sono stati rispettati i limiti.

Non abbiamo letto però una valutazione sugli effetti delle operazioni eseguite. E' quello che tutti si sono chiesti durante le operazioni di svaso quando le **acque** di **Aveto** e **Trebbia** da azzurre sono diventate grigie e sul fondo si è accumulato uno strato di fango. La stessa cosa si chiedevano i pescatori che hanno trovato pesci morti soffocati dal fango e i bagnanti che si rifiutavano di fare i fanghi invece del bagno.

E' questo che i comuni mortali hanno visto assieme ai pescatori, agli amanti dell'ambiente **fluviale**, agli amministratori della Valtrebbia con la assordante assenza del sindaco di Ferriere.

E quindi ripropongo la domanda che tutti abbiamo posto il giorno dopo l' inizio delle operazioni di svaso: ma è andato tutto bene? E' questo che si voleva ottenere?

Il rispetto dei limiti imposti dalle autorizzazioni e le modalità di svaso utilizzate hanno prodotto gli effetti che si volevano ottenere (la non compromissione dell' ambiente **fluviale**)?

Questo è quello che volevamo sapere e che ancora oggi non sappiamo.

Del rispetto dei limiti è zeppa la cronaca ambientale del nostro paese ed è inutile fare l' elen «Le **acque** da azzurre sono diventate grigie.

Era stato però promesso che non sarebbe successo niente» Il senso della lettera del signor Binelli è che "rispettare i limiti" non sempre equivale a rispettare l' ambiente. Egli è evidentemente convinto che il report di Arpae sia una sorta di autoassoluzione a colpi di norme e di commi, che oscura i dati di fatto visibili a occhio nudo (**acque** che cambiano colore, pesci morti, fanghiglia). Nella querelle sugli effetti dello svuotamento della diga di Boschi c' è il dilemma in cui spesso ci dibattiamo: la natura è sacra, ma della natura abbiamo bisogno e plasmarla comporta effetti a catena che vanno governati uno per uno. All' origine dell' **Aveto** e del **Trebbia** sporcati, e sicuramente danneggiati nel loro equilibrio naturale, c' è



la necessità di svolgere lavori alla diga di Boschi per ripristinare un adeguato livello di **sicurezza**.

La tempistica di questi lavori è stata dettata da un' autorità di controllo. Certo, se non ci fosse la diga non ci sarebbe fango che si accumula e poi defluisce. Ma senza diga non avremmo quell' energia elettrica. Ricordato ciò, i **fiumi** sono un bene pubblico speciale e le sentinelle come Binelli sono benemerite. "Libertà" ha seguito direi passo passo il caso Boschi-**Aveto-Trebbia** e continuerà a farlo. Le risposte non sono mai troppe.

co. Non ci si dica che dobbiamo attendere per le valutazioni il monitoraggio post opera, da cui poter verificare l' eventuale recupero dell' ecosistema **fluviale**. Perché la verità è che non doveva succedere niente. E' questo che Enel Green Power aveva promesso agli enti alle associazioni ai cittadini. Cito "Libertà" dell 8 maggio.

Giornalista: senta, garantisce che il **Trebbia** non diventerà marrone, quindi? La risposta è stata: "Lo ribadisco, non faremo movimentazione dei fanghi. E comunque, durante lo svuotamento e poi anche successivamente, il **fiume** sarà monitorato in tre punti. A trecento metri, a un chilometro e mezzo e a otto chilometri. Ci sarà un monitoraggio continuo dunque su **parametri** di torbidità e ossigeno".

Continuiamo a chiedere dunque alla Regione che ha stabilito le modalità dello svaso: è andato tutto bene? Se è così, sappiamo cosa attenderci se ci sarà la necessità di rifare operazioni del genere. Se invece non è andato tutto bene, come sostengono molti nostri cittadini, volontari, associazioni, cosa si deve cambiare nelle modalità di svaso e nei limiti da applicare?

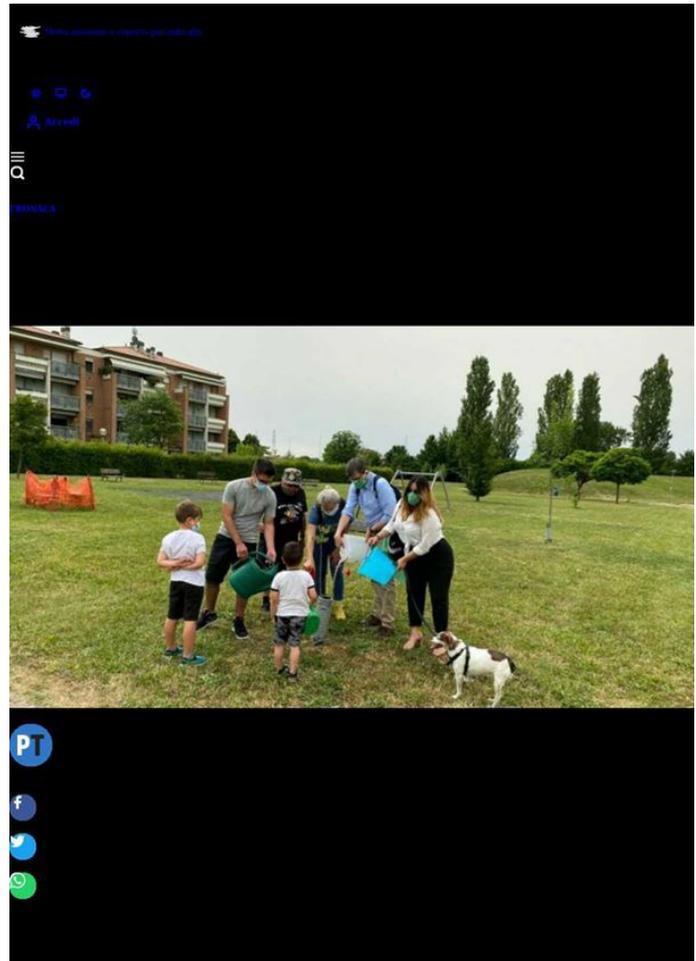
Intanto continueremo a raccogliere dati, informazioni, valutazioni. In assenza di risposte, invieremo queste valutazioni al ministero dell' ambiente, alla Commissione europea, alla magistratura. Speriamo che tutto ciò non sia necessario e che si apra un dibattito serio su quello che è successo e su cosa fare perché non si ripeta.

Fabrizio Binelli Piacenza.

'Non si possono lasciar seccare decine di giovani piante!'

A seguito di diverse segnalazioni di cittadini e di cittadine che lamentano in più zone di Parma lo stato di incuria e di rinsecchimento in cui si trovano molti esemplari di alberi di recente piantumazione, Europa Verde "scende in campo con un' azione dimostrativa portando acqua ad alcune piante sofferenti, per mancata **irrigazione**, nella zona sud-est di Parma tra via Budellungo, via XXIV Maggio, via Bach e in particolare nel Parco Edgardo Egaddi". Così si legge sul comunicato stampa del gruppo, con Europa Verde che denuncia come «a distanza di un anno dal caso del rinsecchimento delle giovani piante del Viale della Villetta si sta ripetendo la stessa incresciosa situazione in diverse zone di Parma». Per questo la forza ecologista attraverso un atto altamente simbolico, con alcuni dei suoi esponenti, ha portato acqua a diverse giovani piante nella zona di Via Budellungo chiedendo all' Amministrazione Comunale «di farsi carico con urgenza della grave situazione che emerge in diverse zone di Parma», perché «dallo stato di salute dei giovani alberi dipende buona parte del futuro di una città davvero green e sostenibile». Europa Verde denuncia inoltre come «la morte prematura per incuria e mancata **irrigazione** di decine di

piante rappresenti uno spreco e un dispendio di soldi pubblici assolutamente evitabile». Per questi motivi Europa Verde avanza all' Amministrazione Comunale alcune urgenti richieste come quella «di effettuare a Parma una mappatura delle nuove piantumazioni quartiere per quartiere da rendere disponibile ai cittadini sulla piattaforma digitale del Comune di Parma; di programmare in modo sistematico controlli sullo stato di salute delle più recenti piantumazioni e di pubblicizzarne gli esiti», e infine, e soprattutto, «di programmare meglio un piano di **irrigazione** adeguato del verde pubblico dedicato in modo specifico agli alberi più giovani che richiedono particolari cure».



Bacino dell' Enza, conclusi due interventi da 200mila euro a Palanzano

Ancora un passo avanti per aumentare la **sicurezza** nel **bacino** del **fiume Enza**, in territorio parmense. Con la chiusura di due cantieri sono terminati nei giorni scorsi i lavori di regolazione della portata delle **acque** - regimazione **idraulica** - nel **torrente** Cedra, in località Ponte di Caneto, e nel **fiume Enza** in località Nirone, nel comune di Palanzano. 'Si tratta di interventi finanziati dalla Regione con un totale di 200mila euro - spiega l'assessore **regionale** alla Difesa del suolo, Irene Priolo - e rientrano tra le attività finalizzate al recupero di funzionalità delle opere idrauliche danneggiate dal maltempo nella primavera di tre anni fa, a testimonianza di un impegno che non si è mai fermato e che continua tuttora lungo l'intera asta **fluviale**, sia in provincia di **Parma**, sia di Reggio Emilia'. In entrambi i casi ad eseguire i lavori è stato il **Servizio di Parma** dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile. Gli interventi Il cantiere sul **torrente** Cedra ha riguardato il tratto immediatamente a monte e a valle del ponte sulla strada comunale che porta all' abitato di Caneto di Palanzano. Si è provveduto al ripristino della copertura della soglia del corso d' acqua, alla realizzazione di un rivestimento in pietra e alla posa di massi ciclopici per ottenere difese spondali. Nell' alveo è stato movimentato il materiale - massi e ghiaia

- spostandolo dal centro verso la sponda sinistra danneggiata dall' erosione per realizzare un' opera di difesa. Analogo intervento nel letto del **fiume** è stato realizzato a monte del ponte, dove è stata realizzata una struttura di protezione in massi, in sinistra idrografica. Eseguita anche la risagomatura di un tratto del Rio di Trevignano, con taglio di piante e ripristino della sezione di deflusso. I lavori sul **fiume Enza** hanno invece permesso di ripristinare la funzionalità delle opere idrauliche nel tratto davanti all' abitato di Nirone, sulla sponda sinistra. Qui si è intervenuti sulla controbriaglia di chiusura del sistema di regimazione **idraulica** ai piedi del paese, rinforzandola e assicurandone l' efficienza. Realizzata inoltre la manutenzione straordinaria ad una briglia situata più a monte, con la ricostruzione della copertura in pietra e il rinforzo di parti strutturali danneggiate dall' azione erosiva della corrente durante le fasi di piena. Una protezione con massi ciclopici è stata realizzata anche nella sponda destra a monte della briglia. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la **sicurezza** del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Italiano' and social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features a large image of an elderly woman wearing a face mask, with the text 'Curiamo i vostri affetti' and 'VILLA NORGE ROCCABIANCA'. Below this, the website's logo 'parmadaily.it' and 'QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA' are visible. A navigation menu includes 'HOME', 'SOCIETÀ', 'CULTURA & SPETTACOLI', 'SPORT', 'ALICENONIOSA', 'SERVIZI UTILI', and 'CONTATTI'. A 'NEWSLETTER' section is also present. The main content area displays a news article titled 'Bacino dell'Enza, conclusi due interventi da 200mila euro a Palanzano' dated '20 Giugno 2021'. To the right of the article title is a small image of a high-speed train with the text 'SPECIALE ALTA VELOCITA' A PARMA'. Below the article title is another image showing a chef in a kitchen with a family, with the text 'Non basta crescere per diventare grandi' and 'PROGES Real Family Company'.

L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate. Coldiretti: 'Siccità e alluvioni: persi 14 miliardi in 10 anni'

Tra grande caldo e violenti temporali arriva l' estate in una Italia sempre più segnata da un clima tropicale. Dall' inizio dell' anno si è abbattuta sulla penisola più di una bufera al giorno tra bombe d' acqua, trombe, d' aria, tempeste di fulmini e violente grandinate. Lasciando, come conseguenza, più danni nelle città e nelle campagne. È quanto emerge dall' analisi della Coldiretti su dati dell' European Severe Weather Database (ESWD) divulgati in occasione del solstizio d' estate delle ore 5,31 del 21 giugno con l' **allerta** della protezione civile per il maltempo al nord. Nel 2021 si sono contati fino ad ora ben 195 eventi climatici estremi. E si conferma la tendenza al surriscaldamento con una temperatura di 0,21 gradi superiore alla media nei primi cinque mesi dell' anno secondo Isac Cnr. «Siamo di fronte in Italia - dichiara la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo». E l' effetto dei cambiamenti climatici con l' alternarsi di siccità e alluvioni non impatta solo sul turismo, ma ha fatto perdere «oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, **frane** e smottamenti» (fonte: La Stampa)


 The screenshot shows the top navigation bar of the Gazzetta di Reggio website. It includes a menu with options like HOME, CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, DOSSIER, VIDEO, ANNUNCI, and PRIMA. Below the navigation bar, there is a weather widget showing 'METEO: +13°C' and 'AGGIORNATO ALLE 23:19 - 19 GIUGNO'. The main header features the newspaper's name 'GAZZETTA DI REGGIO' and several buttons for 'EVENTI', 'NEWSLETTER', 'LEGGI IL QUOTIDIANO', and 'SCOPRI DI PIÙ'. A search bar is located at the bottom of the header area.

Italia-mondo » Cronaca

L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate. Coldiretti: "Siccità e alluvioni: persi 14 miliardi in 10 anni"

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Il fratello ha indicato dov'è Saman

L'esperto

«Ma negli alvei troppa vegetazione»

Il professor Orlandini: «In altri Paesi le arginature sono sistemi obsoleti. Serve un cambio di passo»

Per capire l'efficacia dell'intervento riguardante il Tiepido ci siamo rivolti ad un esperto, il professor Stefano Orlandini, docente di **Idraulica** e costruzioni idrauliche all'università di Modena e Reggio Emilia.

Risolveranno il problema del nodo idraulico di Modena?

«Non conosco nel dettaglio questi interventi. Suppongo che abbiano la loro utilità. Sarà comunque il tempo a dirimere ogni questione sull'efficacia degli interventi messi in atto».

Si potrebbe fare altro per il Secchia e per il Panaro?

«Si dovrebbe aumentare significativamente la capacità di smaltimento delle piene delle **aste fluviali** a valle delle **casce** di **espansione**. Questo era previsto nei progetti originari delle **casce di espansione** stesse, ma poi è stato dimenticato. Si è piuttosto consentito che i corsi d'acqua andassero nella direzione opposta rispetto all'«alzare le barriere» di smaltimento delle piene, lasciando che gli alvei venissero in parte occupati dai sedimenti e da una vegetazione eccessiva. Per non parlare dei mammiferi fossori che continuano a causare disastri. Sia chiaro, paesaggio **fluviale** e **sicurezza** idraulica possono coesistere ma occorrerebbe mettere in campo una visione moderna.

L'idraulica e l'idrologia non sono discipline per dilettanti. Vanno affrontate con competenza per avere effetti desiderati».

Cosa intende per visione moderna?

«In altri Paesi le arginature sono ormai considerati sistemi di difesa obsoleti. Nei nostri sistemi **fluviali** possono avere ancora un senso e non si possono certo dismettere, ma occorrerebbe anche utilizzare metodi innovativi per la loro gestione e, in definitiva, per la protezione dalle alluvioni del territorio modenese.

Alzare le arginature non è certo un'azione risolutiva. Sarà comunque il tempo a suggerire la giusta via a tutti».

Se non si alzano gli argini cosa si dovrebbe fare?

...4 LUNEDÌ - 21 GIUGNO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

Modena Notizie dalla città

Panaro, maxi cantiere per argini più solidi

Investimento di 3,5 milioni di euro all'altezza della Fossalta, l'assessore Priolo: «Opera strategica per cittadini e imprese della zona»

di Alberto Greco

Mentre cittadini, imprese e famiglie attendono l'arrivo dei contributi regionali per gli interventi alluvionali del novembre 2019 e dei lavori del comune per quelli del dicembre 2020, e le proiezioni "ovile" interattiva (previdenza), come ieri, per affrontare le emergenze, sul fronte del nodo idraulico modenese giungono finalmente notizie positive. Sul torrente Tiepido, all'altezza di Fossalta, con un investimento della regione Emilia Romagna prevede il via un cantiere di 3,5 milioni per contenere le acque di piena del Panaro. Non allontanare forse lo spettro di altri eventi calamitosi, ma le voci terminati popolazioni e attività residenti lungo l'asta del Fiume potranno sentirsi un po' più tranquilli. L'obiettivo è rinforzare le difese per contenere gli effetti delle acque di piena quando il fiume Panaro raggiunge livelli particolarmente elevati. Per l'assessorato regionale, Irene Priolo, spetta un'opera complessa, quanto strategica per cittadini e gli imprenditori della zona, già colpiti dagli allagamenti dello scorso dicembre. Attraverso questo intervento, progettato dall'Agencia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, saranno realizzate opere necessarie a completare la messa in sicurezza del tratto a valle della casca di espansione del Panaro e per l'intera area della località alle porte di Modena, una zona fortemente urbanizzata e caratterizzata da numerosi insediamenti residenziali, artigianali e commerciali già coinvolti da numerosi episodi di allagamenti che hanno messo a dura prova il territorio e le popolazioni modenesi.

Per potenziare la difesa del Tiepido è stato messo a punto - secondo il progetto - un sistema di contenimento delle acque di piena, in uscita dalla cassa di espansione, che prevede l'adeguamento dell'arginatura in destra idraulica del Panaro, un nuovo argine in sinistra idraulica di raccordo con il muro esistente e la modifica strutturale e in acqua del tratto di Tiepido e Grizza che ricevono le acque che rifuoriescono dal fiume. I tratti interessati dai lavori aspetta partiti

UNA TORRENTE TIEPIDO
Messaggio a puntino un sistema per contenere le acque in uscita dalla cassa

sono la sponda sinistra e destra del Tiepido, a sud della via Emilia fino alla zona degli ex laghi di Sava, e tutta la sponda sinistra del Grizzaga con consolidamento idraulico del tronco esistente fino alla via Corbelloni. Data la complessità dell'intervento si è previsto di consolidare le sponde con fondazioni profonde costituite da una paratoa continua di pali, per procedere poi alla loro ricostruzione. Saranno protette da gabioni metallici per evitare frantumazioni, dovuti alle acque di risalita, e verrà rifatto il muro di contenimento delle acque di piena. Contemporaneamente si procederà all'adeguamento dei sistemi fognari, pubblici e privati, in collaborazione con Hera, Comune di Modena e gli altri soggetti interessati. Per garantire maggiore sicurezza saranno realizzati i lavori per eliminare gli ostacoli che dalle aree urbanizzate attualmente interferiscono con le sponde in fase di consolidamento.

L'esercitazione
Protezione civile, addestramento 'in grande stile' sul torrente Grizzaga

Per i volontari del Gruppo comunale della Protezione civile sono scesi in campo per un'esercitazione in grande stile. Per la prima volta dallo scoppio del Covid, infatti, gli uomini e donne che ne fanno parte hanno potuto avvertire l'addestramento insieme e non più a piccoli gruppi. Diversi gli scenari ipotizzati per un sistema di volontari.

Punto di partenza è stato il Cicc, Centro logistico comunale, di via Morandi. La parte operativa è stata a Modena, nei pressi della sponda sinistra del torrente Grizzaga. Cinque SOI volontari divisi in nove squadre si sono allenati su tre scenari operativi di rischio idraulico. L'esercitazione - ha spiegato il Comune - ha simulato, tra come durata che come impegno, un tratto in fase di emergenza.

Grande il coinvolgimento da parte dei volontari, che hanno dimostrato come sempre prontezza e dedizione.

CHI È
Insegna idraulica all'università

Stefano Orlandini, professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, insegna idraulica e costruzioni idrauliche. È un grande esperto del "meccanismo" di difesa contro la furia dei fiumi in piena. Insieme al suo staff ha elaborato un modello per prevedere il comportamento dell'acqua in caso di sversamento usato anche da vigili del fuoco e protezione civile.

Un sereno e non si possono certo dimenticare, ma occorrerebbe anche utilizzare metodi innovativi per la loro gestione e. In definitiva, per la protezione dalle alluvioni del territorio modenese. Alzare le arginature non è certo un'azione risolutiva. Sarà comunque il tempo a suggerire la giusta via a tutti. Insieme al suo staff ha elaborato un modello per prevedere il comportamento dell'acqua in caso di sversamento usato anche da vigili del fuoco e protezione civile.

Il professor Stefano Orlandini

«Ma negli alvei troppa vegetazione»

L'esperto

Il professor Orlandini: «In altri Paesi le arginature sono sistemi obsoleti. Serve un cambio di passo»

Per capire l'efficacia dell'intervento riguardante il Tiepido ci siamo rivolti ad un esperto, il professor Stefano Orlandini, docente di **Idraulica** e costruzioni idrauliche all'università di Modena e Reggio Emilia.

Risolveranno il problema del nodo idraulico di Modena?

«Non conosco nel dettaglio questi interventi. Suppongo che abbiano la loro utilità. Sarà comunque il tempo a dirimere ogni questione sull'efficacia degli interventi messi in atto».

Si potrebbe fare altro per il Secchia e per il Panaro?

«Si dovrebbe aumentare significativamente la capacità di smaltimento delle piene delle **aste fluviali** a valle delle **casce** di **espansione**. Questo era previsto nei progetti originari delle **casce di espansione** stesse, ma poi è stato dimenticato. Si è piuttosto consentito che i corsi d'acqua andassero nella direzione opposta rispetto all'«alzare le barriere» di smaltimento delle piene, lasciando che gli alvei venissero in parte occupati dai sedimenti e da una vegetazione eccessiva. Per non parlare dei mammiferi fossori che continuano a causare disastri. Sia chiaro, paesaggio **fluviale** e **sicurezza** idraulica possono coesistere ma occorrerebbe mettere in campo una visione moderna.

L'idraulica e l'idrologia non sono discipline per dilettanti. Vanno affrontate con competenza per avere effetti desiderati».

Cosa intende per visione moderna?

«In altri Paesi le arginature sono ormai considerati sistemi di difesa obsoleti. Nei nostri sistemi **fluviali** possono avere ancora un senso e non si possono certo dismettere, ma occorrerebbe anche utilizzare metodi innovativi per la loro gestione e, in definitiva, per la protezione dalle alluvioni del territorio modenese.

Alzare le arginature non è certo un'azione risolutiva. Sarà comunque il tempo a suggerire la giusta via a tutti».

Se non si alzano gli argini cosa si dovrebbe fare?

Acqua Ambiente Fiumi

«Io e il mio gruppo di ricerca a Unimore lo abbiamo scritto in numerose e citate pubblicazioni **internazionali**, tra cui Water Resources Research, di cui sono editore. Sono accessibili a tutti. Siamo pronti ad illustrarle e confrontarci nelle giuste sedi».

a. g.

Acqua Ambiente Fiumi

Panaro, maxi cantiere per argini più solidi

Investimento di 3,5 milioni di euro all' altezza della Fossalta, l' assessore Priolo: «Opera strategica per cittadini e imprese della zona»

di Alberto Greco Mentre cittadini, imprese e famiglie intravedono l' arrivo dei contributi regionali per gli eventi alluvionali del novembre 2019 e dei ristori del comune per quelli del dicembre 2020, e la protezione civile intensifica esercitazioni, come ieri, per affrontare le emergenze, sul fronte del nodo idraulico modenese giungono finalmente notizie positive. Sul **torrente Tiepido**, all' altezza di Fossalta, con un investimento della regione Emilia-Romagna prenderà il via un cantiere da 3,5 milioni per contenere le **acque** di piena del Panaro.

Non allontanerà forse lo spettro di altri eventi calamitosi, ma a lavori terminati popolazioni e attività residenti lungo l' asta del Panaro potranno sentirsi un po' più tranquille. L' obiettivo è rinforzare le difese per contenere gli effetti delle **acque** di piena quando il **fiume Panaro** raggiunge livelli particolarmente elevati. Per l' assessore **regionale Irene Priolo** «parte un' opera complessa quanto strategica per i cittadini e gli imprenditori della zona, già colpiti dagli allagamenti dello scorso dicembre».

Attraverso questo intervento, progettato dall' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, saranno realizzate opere necessarie a completare la messa in **sicurezza** del tratto a valle delle **casce di espansione** del Panaro e per l' intera area della località alle porte di Modena, una zona fortemente urbanizzata e caratterizzata da numerosi insediamenti residenziali, artigianali e commerciali già coinvolta da numerosi episodi di allagamenti che hanno messo a dura prova il territorio e le popolazioni modenese.

Per potenziare le difese del Tiepido è stato messo a punto - secondo il progetto - un sistema di contenimento delle **acque** di piena, in uscita dalla cassa di **espansione**, che prevede l' adeguamento dell' arginatura in destra **idraulica** del Panaro, un nuovo **argine** in sinistra **idraulica** di raccordo con il muro esistente e la modifica strutturale e in quota dei tratti di Tiepido e Grizzaga che ricevono le **acque** che risalgono dal **fiume**. I tratti interessati dai lavori appena partiti sono la sponda sinistra e destra del Tiepido, a sud della via Emilia fino alla zona degli ex laghi di cava, e tutta la sponda sinistra del Grizzaga con consolidamento e sovralzato dell' **argine** esistente fino alla via Curtatona. Data la complessità dell' intervento si è previsto di consolidare le sponde con fondazioni profonde costituite da una **paratia** continua di pali, per procedere poi alla loro ricostruzione. Saranno protette da gabbioni metallici per evitare franamenti, dovuti alle **acque** di risalita, e verrà rifatto il muro di contenimento delle



Acqua Ambiente Fiumi

acque di piena. Contestualmente si procederà all' adeguamento dei sistemi fognari, pubblici e privati, in collaborazione con Hera, Comune di Modena e gli altri soggetti interessati. Per garantire **maggiore sicurezza** saranno realizzati i lavori per eliminare gli scarichi che dalle aree urbanizzate attualmente interferiscono con le sponde in fase di consolidamento.

L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate. Coldiretti: 'Siccità e alluvioni: persi 14 miliardi in 10 anni'

Tra grande caldo e violenti temporali arriva l' estate in una Italia sempre più segnata da un clima tropicale. Dall' inizio dell' anno si è abbattuta sulla penisola più di una bufera al giorno tra bombe d' acqua, trombe, d' aria, tempeste di fulmini e violente grandinate. Lasciando, come conseguenza, più danni nelle città e nelle campagne. È quanto emerge dall' analisi della Coldiretti su dati dell' European Severe Weather Database (ESWD) divulgati in occasione del solstizio d' estate delle ore 5,31 del 21 giugno con l' **allerta** della protezione civile per il maltempo al nord. Nel 2021 si sono contati fino ad ora ben 195 eventi climatici estremi. E si conferma la tendenza al surriscaldamento con una temperatura di 0,21 gradi superiore alla media nei primi cinque mesi dell' anno secondo Isac Cnr. «Siamo di fronte in Italia - dichiara la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo». E l' effetto dei cambiamenti climatici con l' alternarsi di siccità e alluvioni non impatta solo sul turismo, ma ha fatto perdere «oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, **frane** e smottamenti» (fonte: La Stampa)



HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO DOSSIER VIDEO ANNUNCI PRIMA

METEO: +13°C AGGIORNATO ALLE 11:05 - 20 GIUGNO

GAZZETTA DI MODENA

Modena Carpi Mirandola Sassuolo Maranello Formigine Vignola Pavullo Tutti i comuni Cerca

Italia-mondo » Cronaca

L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate. Coldiretti: "Siccità e alluvioni: persi 14 miliardi in 10 anni"

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Sassuolo. Danno l'assalto al Bar Broletto

difficoltà incontrate nei decenni per tentare di bonificare il fossato e tenerlo pulito. Si ricordano prosciugamenti leggendari, con ritrovamenti di ogni tipo di rifiuti, biciclette comprese. Negli anni ovviamente la situazione è migliorata ma "spettacoli" come quelli visibili in questi giorni non sono un buon viatico per il rilancio turistico.

--Stefano Ciervo© RIPRODUZIONE RISERVATA.

STEFANO CIERVO

L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate. Coldiretti: 'Siccità e alluvioni: persi 14 miliardi in 10 anni'

Tra grande caldo e violenti temporali arriva l' estate in una Italia sempre più segnata da un clima tropicale. Dall' inizio dell' anno si è abbattuta sulla penisola più di una bufera al giorno tra bombe d' acqua, trombe, d' aria, tempeste di fulmini e violente grandinate. Lasciando, come conseguenza, più danni nelle città e nelle campagne. È quanto emerge dall' analisi della Coldiretti su dati dell' European Severe Weather Database (ESWD) divulgati in occasione del solstizio d' estate delle ore 5,31 del 21 giugno con l' allerta della protezione civile per il maltempo al nord. Nel 2021 si sono contati fino ad ora ben 195 eventi climatici estremi. E si conferma la tendenza al surriscaldamento con una temperatura di 0,21 gradi superiore alla media nei primi cinque mesi dell' anno secondo Isac Cnr. «Siamo di fronte in Italia - dichiara la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo». E l' effetto dei cambiamenti climatici con l' alternarsi di siccità e alluvioni non impatta solo sul turismo, ma ha fatto perdere «oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti» (fonte: La Stampa)



HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | DOSSIER | VIDEO | ANNUNCI | PRIMA

METEO: +13°C AGGIORNATO ALLE 11:23 - 20 GIUGNO

la Nuova Ferrara

EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Ferrara | Cento | Bondeno | Copparo | Argenta | Portomaggiore | Comacchio | Goro | Tutti i comuni | Cerr | Q

Italia-mondo » Cronaca

L' Italia sempre più tropicale aspetta il solstizio d' estate. Coldiretti: "Siccità e alluvioni: persi 14 miliardi in 10 anni"

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Ferrara, nessun segno di traumi sul

Acqua Ambiente Fiumi

private». Il Pd rivolge quindi una richiesta al Demanio regionale affinché «giochi un ruolo prioritario di controllo e di tutela ambientale, che porti avanti con decisione la volontà di acquisire tutte le aree oggi interessate alle cave e alla lavorazione di inerti per ragioni di pubblica utilità».